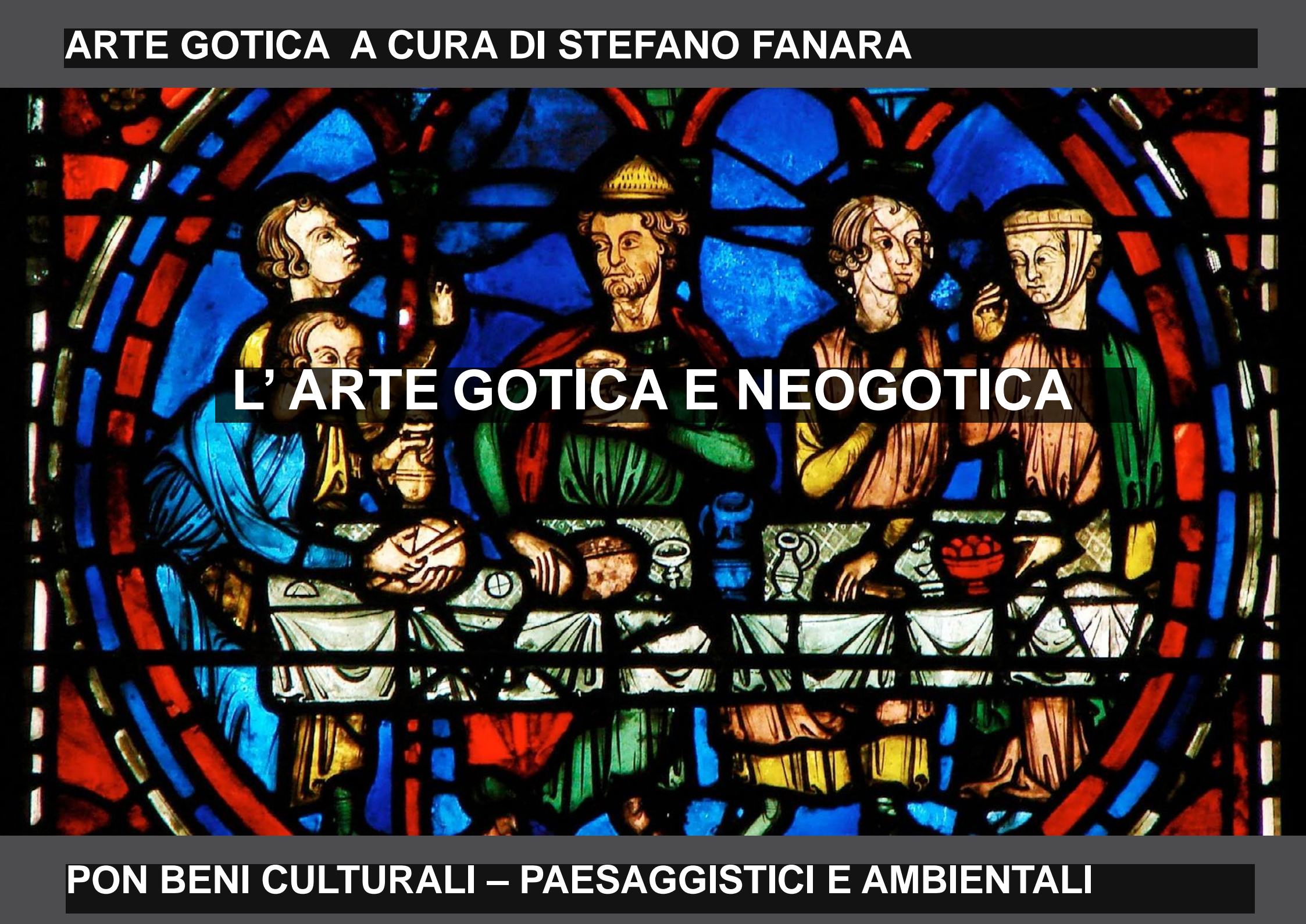


ARTE GOTICA A CURA DI STEFANO FANARA



L'ARTE GOTICA E NEOGOTICA

PON BENI CULTURALI – PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

ARTE GOTICA A CURA DI STEFANO FANARA

IL NUOVO STILE CHE VIENE DAL NORD

A partire dal XII secolo, in Europa si formano le **grandi monarchie nazionali**.

Inoltre, a seguito dei forti contrasti sorti tra il re francese Filippo il Bello (1285-1314) e il papa Bonifacio VIII (1294-1303), nel **1309** il **papa Clemente V** trasferisce la sede papale da Roma ad **Avignone** (in Francia), dove rimane per circa settant'anni sotto lo stretto controllo dei sovrani francesi.

Per tutto questo periodo, noto come "**cattività avignonese**", i territori italiani appartenenti alla Chiesa acquistano sempre maggiore autonomia e nascono piccole **Signorie cittadine** di cui i **mercanti**, i **commercianti** e i **banchieri**, che costituiscono il nuovo ceto sociale della **borghesia**, contribuiscono a rafforzare il potere.



ARTE GOTICA A CURA DI STEFANO FANARA

Anche molti **Comuni**, dilaniati da lotte interne oppure in guerra l'uno contro l'altro, si trasformano in Signorie, affidando il governo delle città a persone in grado di garantire la pace. Tutti questi fattori giocano un ruolo importante nel favorire la **nascita di un nuovo stile**: il **Gotico**, usato per esprimere la **forza** e l'**eleganza** dei **monarchi**, dei signori e della ricca borghesia, un'**arte allo stesso tempo laica e religiosa**.



Siena



Firenze

PON BENI CULTURALI – PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

ARTE GOTICA A CURA DI STEFANO FANARA

Il termine “gotico”, derivato dal nome del popolo barbaro dei **Goti**, è usato durante il Rinascimento in **senso dispregiativo**: viene definita in questo modo l’arte medievale, opera di **popoli “barbari”**, opposta all’**armonia dell’arte classica greca e romana**.

Un giudizio negativo che perdurerà fino al **Settecento**. In seguito, a partire dall’Ottocento, il termine “gotico” viene usato per designare le espressioni artistiche sorte verso la metà del XII secolo e prolungatesi fino all’inizio del periodo rinascimentale (seconda metà del XVI secolo).

A differenza del Romanico, sorto contemporaneamente in varie zone dell’Europa, **il Gotico nasce in un luogo preciso**. Viene infatti impiegato per la prima volta nella costruzione della basilica francese di **Saint-Denis** (vicino a Parigi), voluta dall’**abate Suger**, il consigliere del re di Francia Luigi VII (1137-1180).



Saint Denis

ARTE GOTICA A CURA DI STEFANO FANARA



Saint-Denis

Nel 1144 Suger introduce a Saint-Denis dei **nuovi elementi architettonici** (l'**arco a sesto acuto**, la **volta a crociera ogivale** e gli **archi rampanti**), che consentono di costruire un **edificio altissimo**.

Dalla Francia, il nuovo stile si diffonde in quasi tutti gli altri paesi europei, con tempi e modi diversi.

Oltre all'architettura, il Gotico interessa **tutte le produzioni artistiche**: dalla pittura alla scultura, fino alle cosiddette "arti minori" (l'oreficeria, la miniatura, l'arte del vetro e dei tessuti).



PON BENI CULTURALI – PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

ARTE GOTICA A CURA DI STEFANO FANARA

Rispetto agli altri paesi europei, in **Italia** il nuovo stile si afferma più faticosamente: qui, infatti, **persistono le forme tradizionali dell'architettura romanica** e della pittura bizantina.

Le nuove forme vengono introdotte soprattutto nelle **architetture commissionate dagli ordini religiosi** (sia da quelli di più antica fondazione, come i **Cistercensi**, sia da quelli nati durante il XIII secolo, come i **Francescani** e i **Domenicani**), nelle quali gli elementi del nuovo stile si fondono con quelli romanici e classici.



Affresco di Giotto

Se l'architettura rimane quindi in parte legata alla tradizione, una vera **rivoluzione** avviene nella scultura e soprattutto nella **pittura**, grazie a uno dei più grandi maestri di questo periodo: **Giotto**.



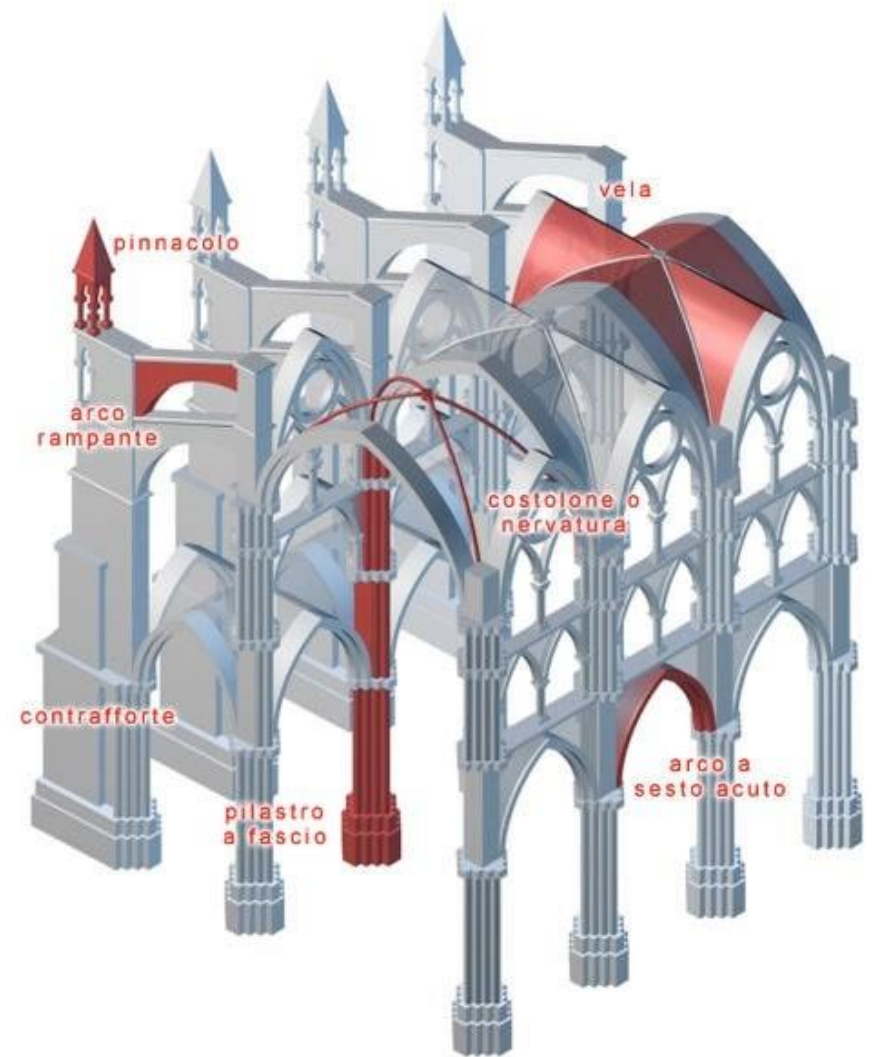
Campanile del Duomo di Firenze (Giotto)

L'ARCHITETTURA

Le prime cattedrali gotiche sorgono in Francia e sono caratterizzate da un **grande sviluppo in altezza**.

All'interno, l'arco tipico dello stile romanico, quello a tutto sesto, viene sostituito dall'**arco a sesto acuto**, che conferisce una maggiore verticalità alla struttura; le volte a crociera diventano ogivali.

Questa **ricerca di slancio**, che corrisponde al desiderio di avvicinarsi simbolicamente a Dio, comporta però dei rischi per la **stabilità** dell'edificio: per questo i pilastri esterni (**contrafforti**) vengono irrobustiti e alla loro sommità sono collocati **archi rampanti** finalizzati a sostenere le spinte laterali.

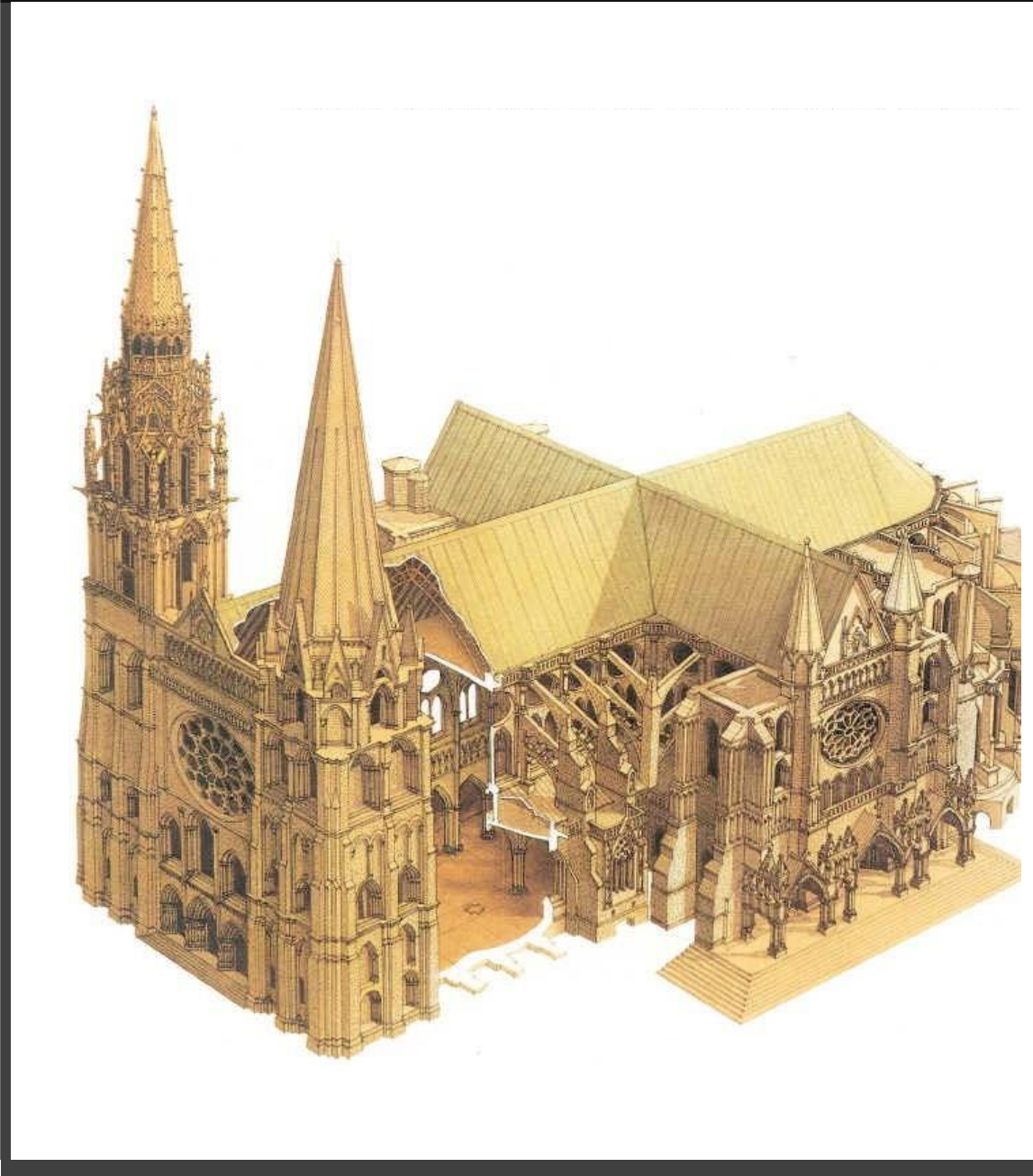


ARTE GOTICA A CURA DI STEFANO FANARA

Questi archi sono abbelliti da cornici e da **rilievi scolpiti** e assumono così anche una funzione decorativa.

Tipici della decorazione esterna sono gli elementi architettonici a cono o a piramide molto allungata, detti “**pinnacoli**” (o guglie). I pinnacoli vengono posti sui contrafforti, lungo gli archi rampanti e sugli spioventi del tetto e contribuiscono a esaltare ancora di più lo **slancio verticale** dell'edificio.

Il **tiburio**, all'incrocio fra la navata e il transetto, si sviluppa dando origine a un'alta torre, che spesso termina con un altissimo pinnacolo. Altre due **torri campanarie** s'innalzano sulla facciata, in corrispondenza delle navate laterali. Spesso un grande **rosone** sovrasta l'ingresso principale.



ARTE GOTICA A CURA DI STEFANO FANARA



Interno di uno dei pinnacoli delle torri di facciata



Colonia dopo i bombardamenti degli alleati 1942

PON BENI CULTURALI – PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

ARTE GOTICA A CURA DI STEFANO FANARA

Canterbury



Bath

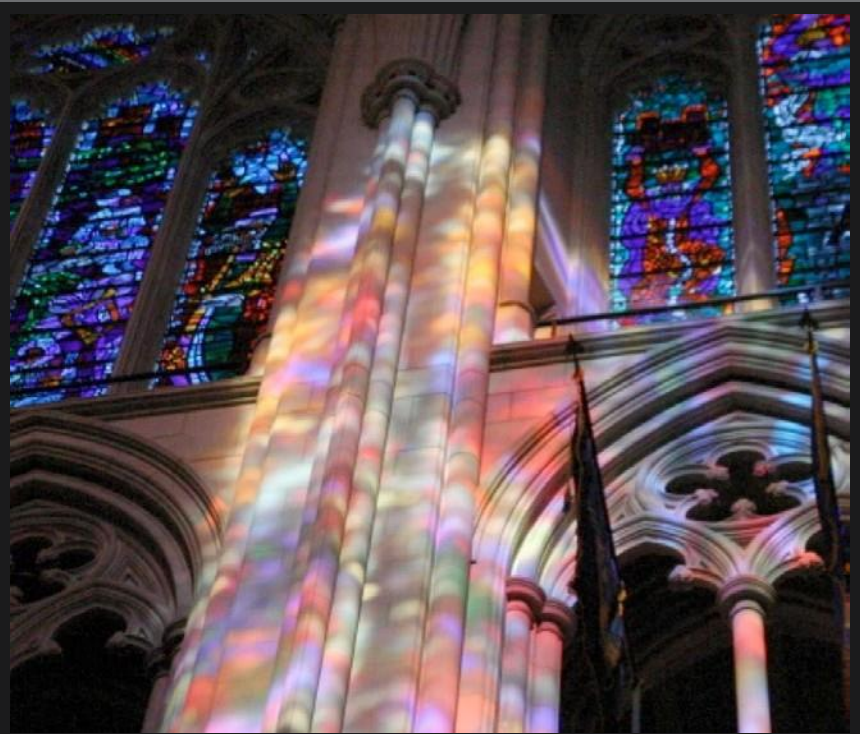


Gloucester

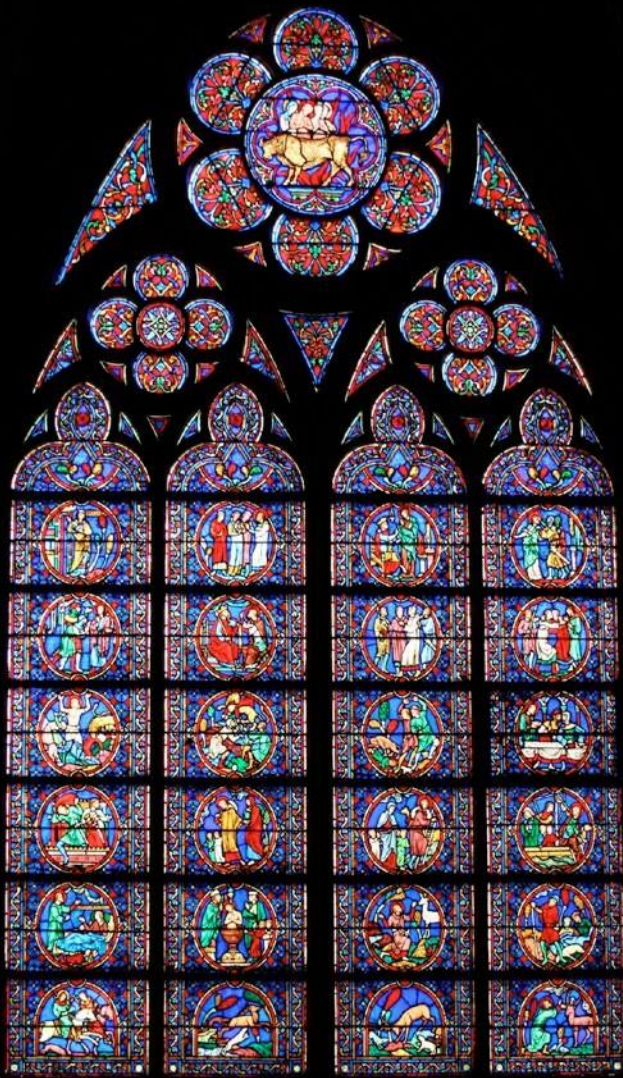


ARTE GOTICA A CURA DI STEFANO FANARA

Tipico delle cattedrali gotiche è la presenza di **grandi vetrate policrome** al posto delle pareti esterne: la luce che ne penetra è **espressione del divino**. La superficie dedicata alle vetrate aumenta sempre più nelle chiese gotiche: nella **Sainte Chapelle di Parigi**, per esempio, il tessuto murario è quasi del tutto assente e le vetrate, separate solo da sottilissimi pilastri, ricoprono l'intera struttura.



ARTE GOTICA A CURA DI STEFANO FANARA



Scheda interattiva sulla vetrata ["Annunciazione"](#) di Chartres

PON BENI CULTURALI – PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

ARTE GOTICA A CURA DI STEFANO FANARA

In **Italia** l'architettura gotica si afferma solo parzialmente: ne vengono ripresi alcuni elementi, sempre però uniti alla **tradizione romanica**.

L'**arco a sesto acuto** risulta meno sviluppato e spesso non compaiono le torri sulle facciate, né gli archi rampanti sui contrafforti. Le **finestre sono più piccole** e la decorazione dei pinnacoli è molto meno ricca.



Fossanova



Palermo



San Galgano

PON BENI CULTURALI – PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

ARTE GOTICA A CURA DI STEFANO FANARA

Caratteri più tipicamente gotici sono introdotti soprattutto nelle chiese erette dagli **ordini religiosi**.

Uno dei primi esempi di architettura gotica in Italia è la **Basilica Superiore di San Francesco ad Assisi**, che, con il suo slancio verso l'alto e la grande luminosità delle navate, richiama le forme del Gotico francese.



Assisi, Basilica superiore

PON BENI CULTURALI – PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

ARTE GOTICA A CURA DI STEFANO FANARA

In questo periodo fiorisce anche l'**architettura civile**: la città si allarga e al suo interno i nobili e i ricchi borghesi si fanno costruire alte **torri merlate** e imponenti **palazzi**.

La piazza continua a essere il centro della vita cittadina: accanto alla cattedrale sorgono nuovi palazzi nei quali hanno sede gli **organi di governo** della comunità. Inizialmente questi "**Palazzi pubblici**" appaiono massicci e chiusi, simili a strutture militari, ma in seguito acquistano **forme più eleganti**, aprendosi sulla piazza con ampi loggiati, in cui spesso si radunano le assemblee.



Firenze



Venezia

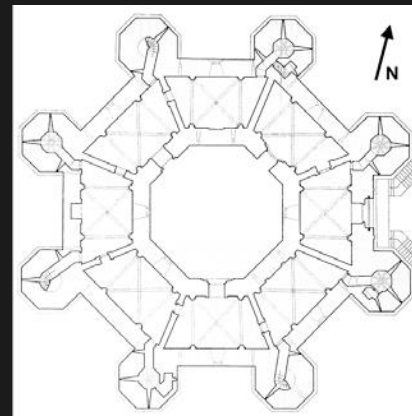


Gubbio

ARTE GOTICA A CURA DI STEFANO FANARA



Nell'**Italia meridionale** si sviluppa soprattutto l'**edilizia militare** e vengono costruiti **castelli** come quello di Federico II ad Andria (Bari, Patrimonio dell'Umanità), caratterizzati da una struttura geometrica e compatta.



PON BENI CULTURALI – PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

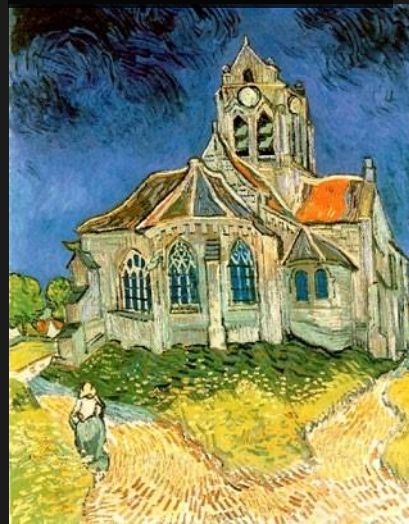
ARTE GOTICA A CURA DI STEFANO FANARA

Sagrada Familia, Gaudì



L'architettura gotica sarà ripresa nel **XIX sec.** (neogotico) e verrà reinterpretata da architetti e pittori del **periodo romantico** e di **fine '800**.

Chiesa di Auvers, Van Gogh



Abbazia nel querceto, Friedrich



PON BENI CULTURALI – PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

ARTE GOTICA A CURA DI STEFANO FANARA

LA BASILICA DI SAN FRANCESCO A BOLOGNA

La chiesa di San Francesco fu costruita tra il 1236 e il 1254 su iniziativa della comunità francescana insediatasi a Bologna nel 1218 con Bernardo di Quintavalle, uno dei primi discepoli di San Francesco.

L'alta facciata ha forme romano-gotiche, ma in generale l'edificio riprende con grande fedeltà lo stile gotico francese. Ha tre navate, deambulatorio absidale con corona di nove cappelle a raggiera, altissime volte con archi acuti sorrette da costoloni e archi rampanti sui contrafforti.

Ai piedi degli archi rampanti si ergono le tombe duecentesche dei Glossatori, i sepolcri di alcuni dei più celebri commentatori



PON BENI CULTURALI – PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

ARTE GOTICA A CURA DI STEFANO FANARA

L'INTERNO DELLA CHIESA DI SAN FRANCESCO

Gli ordini dei francescani e dei domenicani furono i primi a dare una propria impronta all'architettura gotica in Italia. Al contrario dei cistercensi, che si ritiravano in valli isolate per fondare i loro conventi, francescani e domenicani cercavano il contatto col popolo.

Il loro fine non era tanto la contemplazione quanto la cura delle anime e la predica nelle città, che allora erano in piena fioritura. Poste al margine del centro cittadino, le ampie chiese degli ordini mendicanti accoglievano grandi folle; esservi seppelliti garantiva l'intercessione dei monaci e dei santi dell'ordine.

Pianta e alzato erano strutturati in modo semplice, le sculture erano ridotte allo stretto necessario. Sulle pareti si dispiegavano cicli di affreschi che servivano all'istruzione biblica dei laici accanto alle prediche dei monaci.



ARTE GOTICA A CURA DI STEFANO FANARA

LA CHIESA DI SAN FRANCESCO



In un terreno donato dal Comune, fuori dal lato orientale delle mura dei Torresotti (attuale Porta Nova), nel 1236 i Frati Minori, fino a quel momento ospitati in S. Maria delle Pugliole, iniziarono la costruzione della loro grandiosa basilica. Nel 1251 papa Innocenzo IV consacrò l'altar maggiore, nel 1263 il tempio era ultimato. Incerte sono le notizie sull'architetto del cantiere; le fonti menzionano tale Marco da Brescia, forse confuso con Giovanni da Brescia, ingegnere ed architetto attivo a Bologna in quell'epoca. Il cronista Bartolomeo delle Pugliole (XIV secolo), invece, racconta che quando nel 1254 rovinarono le volte dell'abside, dirigeva i lavori frate Andrea *maestro della ghiexia*, che riportò le gambe spezzate.

ARTE GOTICA A CURA DI STEFANO FANARA

LE TOMBE DEI GLOSSATORI



Sul lato meridionale della chiesa, che è orientata liturgicamente ad est, venne ad articolarsi il complesso conventuale e dietro il coro sorse il cimitero, che accolse le tombe di molti giuristi e dottori dello Studio di Bologna. Oggi ne resta il ricordo dei monumenti funerari di Accursio, Odofredo e Rolandino de' Romanzi, visibili in piazza Malpighi (Tombe dei Glossatori).

ARTE GOTICA A CURA DI STEFANO FANARA



Nel 1796 l'edificio subì il saccheggio delle truppe francesi che lo ridussero a caserma; il convento fu soppresso e la chiesa, sconsacrata ed ulteriormente spogliata di opere d'arte, fu adibita a caserma. Fu riaperta al culto nel 1842 per divenire pochi decenni dopo un magazzino militare. Fu di nuovo riaperta al culto nel 1886. Grazie agli accurati restauri di Alfonso Rubbiani poté riacquistare il primitivo aspetto (1886-1919).

Ridotta a rovina a causa di un bombardamento nel luglio del 1943, la basilica tornò all'antico splendore grazie ai restauri, conclusi nel 1949, del Genio Civile e della Soprintendenza ai Monumenti, sotto la direzione di Alfredo Barbacci. La chiesa, che prospetta su piazza de' Marchi (da dove proviene un imponente deposito di circa 14.838 pezzi di bronzo, databile all'VIII secolo circa a. C.), ha una facciata monocuspidata e tripartita, che è ornata lungo gli spioventi da archetti e bacini in ceramica.

ARTE GOTICA A CURA DI STEFANO FANARA



L'imponente protiro di marmo è affiancato all'altezza dell'architrave da eleganti lastre di marmo ornate con motivi zoomorfi, di provenienza veneziana (fine XII – prima metà XIII sec.).

La costruzione, a sviluppo basilicale, è caratterizzata – unico esempio a Bologna – da possenti archi rampanti e da un'abside costituita da nove cappelle radiali.

L'interno è diviso in tre navate da possenti pilastri ottagonali in laterizio e presenta un transetto che non sporge dai muri perimetrali. L'edificio, quindi, pur rimanendo legato all'architettura romanico-padana sia nella tipologia della facciata, sia nella sua decorazione e nelle proporzioni delle campate, mostra al contempo chiari richiami all'architettura gotica e ai modelli delle costruzioni cistercensi d'Oltralpe nell'articolazione absidale, negli archi rampanti, nei pilastri a lesene all'inizio del coro e nello straordinario slancio ascensionale. Al centro del presbitero domina sull'altare la mirabile pala marmorea eseguita dai veneziani Jacopello e Pier Paolo Dalle Masegne (1388-1393), ornata con rilievi relativi ad episodi della vita di san Francesco e con statuette di Santi e Angeli musicanti.

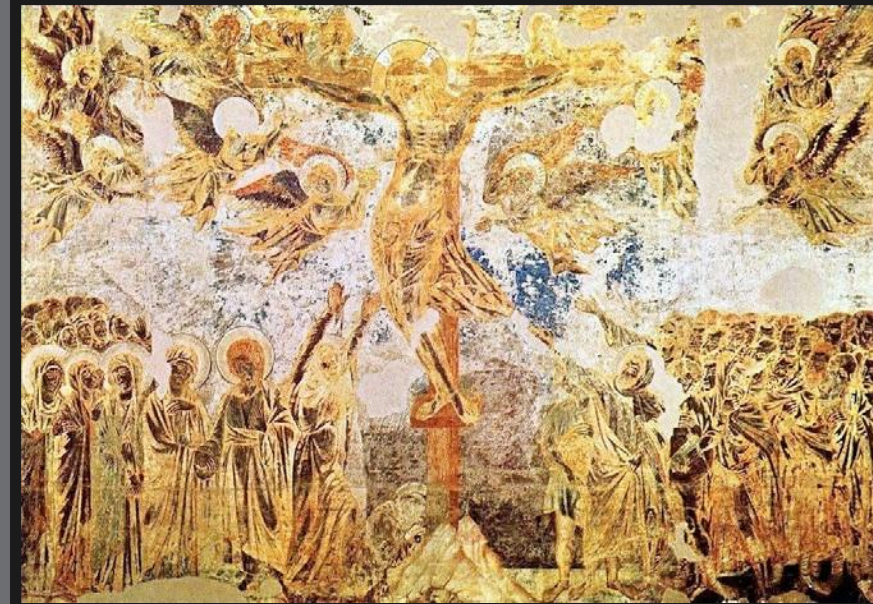


LA PITTURA

In tutt'Europa viene meno l'importanza della pittura, tranne che in **Italia** dove, fino alla prima metà del Duecento, prevale ancora la **tradizione bizantina**, superata a partire dalla seconda metà del secolo dagli artisti di **Siena** e **Firenze** che cercano:

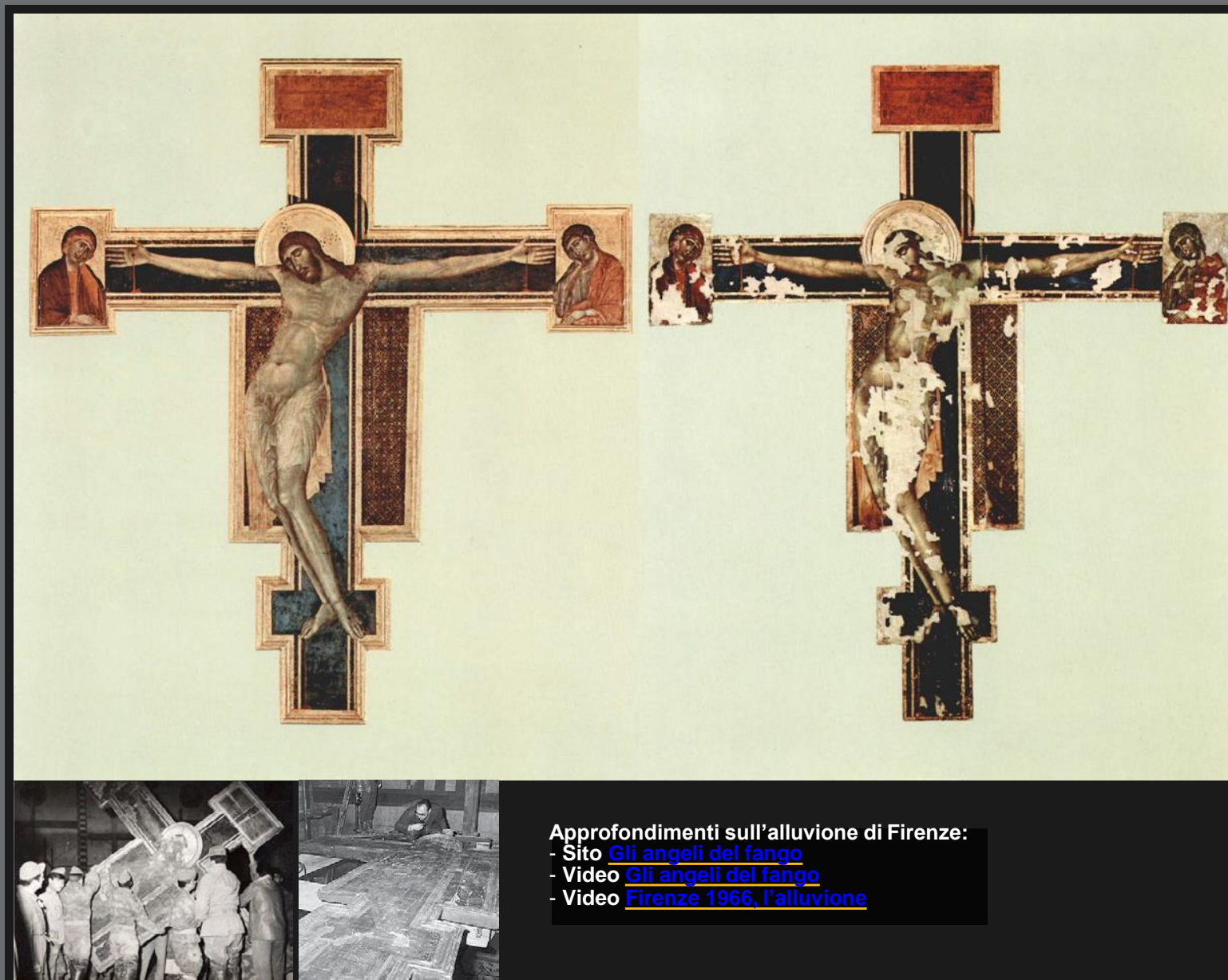
- una **forma espressiva più vicina alla realtà**;
- una **maggiore resa dello spazio**;
- una descrizione attenta dei **sentimenti**.

Caposcuola dei pittori fiorentini è **Cimabue** (metà '200-1302). Le sue figure sono **vigorose** e **cariche di umanità**, le sue composizioni monumentali mostrano una grande **ricerca di movimento** come nella Crocifissione della Basilica superiore di Assisi (oggi rovinata per via dell'ossidazione della biacca, il bianco di piombo).



ARTE GOTICA A CURA DI STEFANO FANARA

Tristemente noto è anche il suo **Crocifisso** per la chiesa di **Santa Croce a Firenze**: alto quasi 4 m, presenta Cristo in una **posa sinuosa** e un **naturalismo rivoluzionario**. Il chiaroscuro suggerisce una fonte di **luce laterale** e la tridimensionalità del corpo. Con la tragica **alluvione** del 4 novembre **1966** fu irrimediabilmente danneggiato perdendo il 70% della superficie pittorica e divenendo il drammatico **simbolo di una perdita inestimabile**.



Approfondimenti sull'alluvione di Firenze:

- Sito [Gli angeli del fango](#)
- Video [Gli angeli del fango](#)
- Video [Firenze 1966, l'alluvione](#)

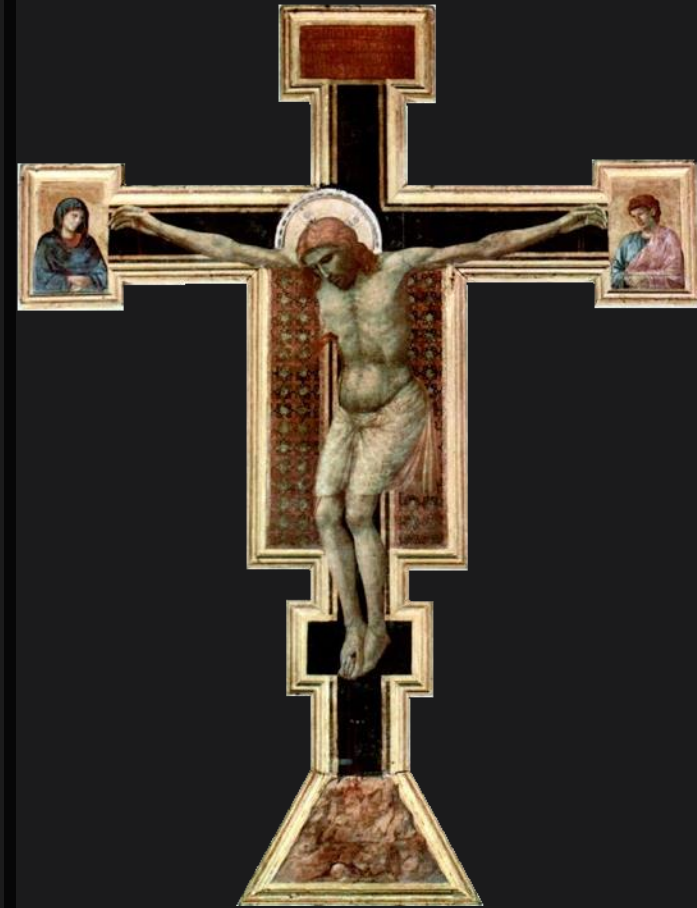
ARTE GOTICA A CURA DI STEFANO FANARA

La rappresentazione del **volume**, del **movimento** e delle **espressioni** viene ulteriormente sviluppata da un suo allievo, il più grande artista di questo periodo: **Giotto** (1267-1337).

Nei suoi dipinti **abbandona il fondo oro** (tipico della pittura bizantina, che accentuava l'appiattimento delle figure) ma anche quando lo mantiene riesce a rappresentare lo **spazio in profondità**, attraverso la **prospettiva** degli elementi architettonici e lo scorcio delle figure.



Maestà di Ognissanti



Croce di Santa Maria Novella

Video: [Giotto da Bondone di Giorgio Gaber](#)

PON BENI CULTURALI – PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

ARTE GOTICA A CURA DI STEFANO FANARA

Le rappresentazioni di Giotto sono **realistiche**: le immagini in secondo piano hanno dimensioni più piccole di quelle in primo piano e le figure e gli oggetti sono disposti nello spazio con **naturalzza**. I suoi interventi più importanti sono il ciclo di affreschi sulla **vita di San Francesco** nella Basilica superiore di **Assisi** e quello sulla **vita di Cristo** nella **Capella degli Scrovegni** a Padova.

Per questo Giotto, che Boccaccio definì “**il miglior dipintor del mondo**”, è considerato l’iniziatore della pittura italiana.



Basilica superiore, Assisi



Francesco dona il suo mantello



Cappella degli Scrovegni, Padova

PON BENI CULTURALI – PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

ARTE GOTICA A CURA DI STEFANO FANARA

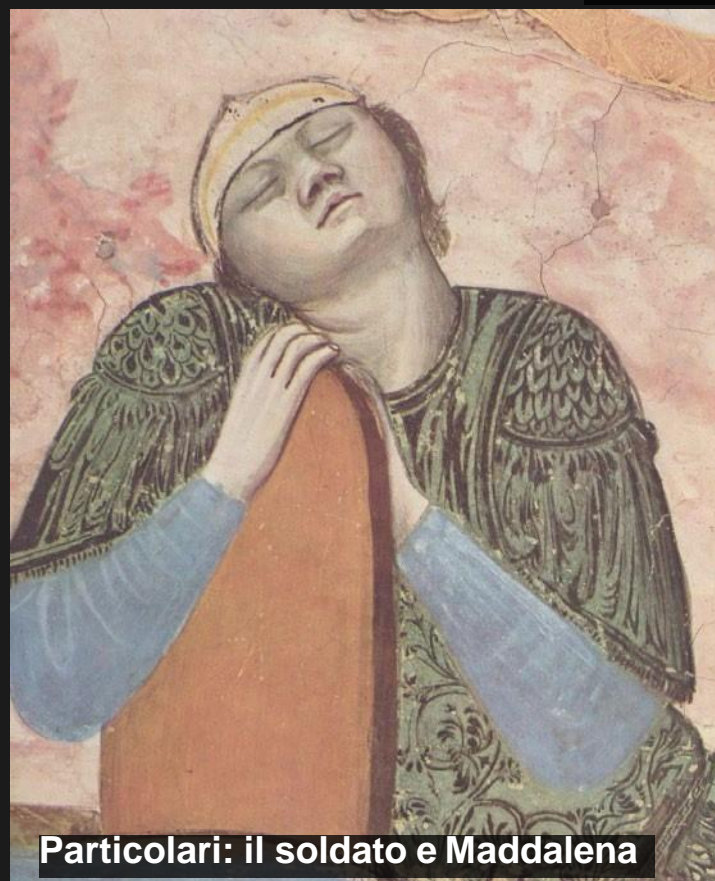
Si può dire che, con Giotto, la pittura bizantina venga totalmente superata.

Le figure non sono più schematiche, rigide, inespressive e costruite attraverso la linea, ma hanno volumi e atteggiamenti reali, sono definite dal colore ed esprimono umanità ed emozioni.

Approfondimento sul sito [Giotto agli Scrovegni](#).



Noli me tangere, Padova



Particolari: il soldato e Maddalena



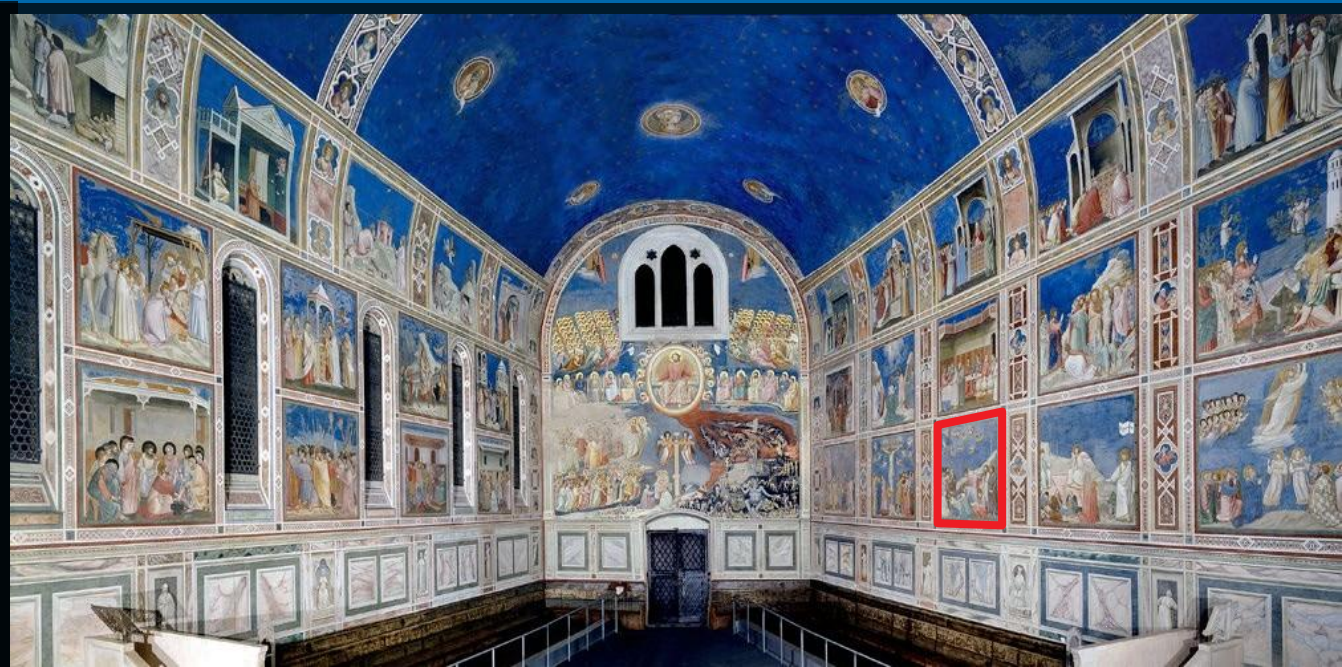
PON BENI CULTURALI – PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

ARTE GOTICA A CURA DI STEFANO FANARA

Compianto sul Cristo morto (1304-1306), Giotto - Padova, Cappella degli Scrovegni

Questo affresco fa parte di un **vasto ciclo**, commissionato a Giotto dal ricco banchiere padovano **Enrico degli Scrovegni**, che ha come tema la **redenzione dell'umanità dal peccato**. Sulle pareti laterali in **trentasette riquadri** sono rappresentate le **Storie della Vergine** e le **Storie di Cristo**; sulla controfacciata è invece affrescato un grandioso **Giudizio universale**.

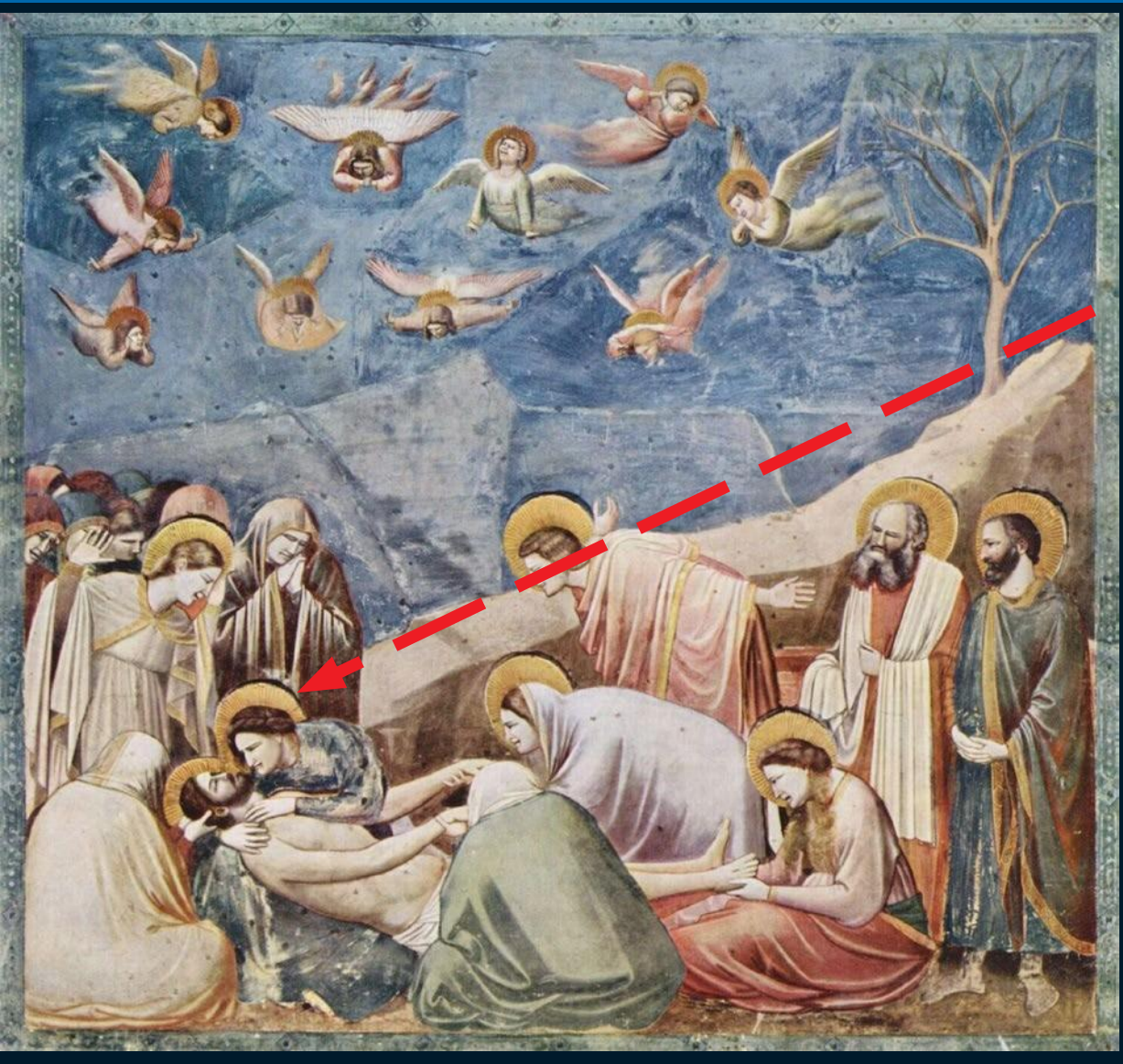
Qui è rappresentato uno degli episodi della vita di Cristo, quello in cui, dopo la sua **deposizione dalla croce**, viene **pianto da sua madre e dai discepoli**.



Scheda interattiva "[Compianto sul Cristo morto](#)" di Padova

PON BENI CULTURALI – PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

ARTE GOTICA A CURA DI STEFANO FANARA



Il centro della composizione si trova in **basso a sinistra**, dove sono i volti della Madonna e di Cristo. Qui convergono gli sguardi degli altri personaggi e anche quello dell'osservatore, indirizzato verso questo punto dalla **linea discendente della roccia**.

Le **figure verticali ai lati del dipinto** danno maggior risalto alla **tensione emotiva** dei personaggi raffigurati al centro.

Le due donne in primo piano sono rappresentate di **spalle** e hanno un **volume pieno e compatto**. Le figure sono contornate da **linee scure** che le fanno risaltare dal fondo e le distacca l'una dall'altra.



PON BENI CULTURALI – PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

ARTE GOTICA A CURA DI STEFANO FANARA

Si avverte un forte **sensu dello spazio**, nel quale le figure si dispongono con naturalezza, su **diversi piani di profondità**. I **colori** sono brillanti e al posto del fondo oro c'è un bellissimo **cielo azzurro**. Le **ombre** sono suggerite da pennellate di colore scuro poste accanto a zone luminose, ottenute con tonalità più chiare, che danno alle figure un senso di **volume**. Tutti i personaggi esprimono un dolore intenso, ma umano, composto e dignitoso: solo **gli angeli in cielo si disperano** (uno di loro si strappa addirittura i capelli). Anche il **paesaggio** sembra partecipare, nella sua **aridità**, al dramma che stanno vivendo le persone. Per il senso del volume e dello spazio, oltre che per il realismo e per la grande espressività, questo affresco testimonia la **grande rivoluzione operata da Giotto in campo pittorico**.



PON BENI CULTURALI – PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

ARTE GOTICA A CURA DI STEFANO FANARA

Giotto **rinnova l'antica tecnica dell'affresco** (la pittura murale su intonaco fresco) attraverso l'utilizzo della **sinopia**. Si tratta di un **disegno fatto con il carboncino e con una terra rossa** direttamente sulla parete da affrescare, che poi viene colorata. Ciò permette di avere un **disegno più dettagliato** e di dividere il lavoro in fasi giornaliere (giornate), completando ogni volta singole parti dell'opera.



Fasi di realizzazione dell'Adorazione dei Magi di Giotto (Scrovegni).

